

**COMITATO MONTE DEI CUCCHI**  
**c/o Angelo Farneti – Via Fonti di Casaglia 6 – 40135 Bologna**  
**[www.comitatomontedeicucchi.it](http://www.comitatomontedeicucchi.it)**

Al Presidente della Regione Emilia Romagna  
A tutti i Consiglieri regionali  
A tutti i componenti della Giunta regionale  
Al Presidente della Provincia di Bologna  
A tutti i Consiglieri provinciali  
A tutti i componenti la Giunta provinciale  
e.p.c. Agli Organi di informazione

**Lettera aperta** - Bologna, 7 gennaio 2010

Le scrivo in qualità di Presidente del Comitato Monte dei Cucchi, nato per opporsi alla realizzazione di un impianto eolico industriale in Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO).

Con l'approvazione della recente Legge regionale sul paesaggio si è persa un'ottima occasione per regolamentare in modo più preciso la realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in generale e per salvaguardare i crinali del nostro Appennino, per quanto riguarda l'eolico industriale. Questo, nonostante alcuni consiglieri regionali abbiano cercato con forza di farlo. Nel mio modesto intervento, durante l'udienza conoscitiva del 22/9/2009, lanciai un accorato appello in tal senso che è rimasto inascoltato.

Inoltre, per quanto riguarda la delega data dalla nostra Regione alle singole Province, ad esempio in materia di politica ambientale e di tutela del paesaggio, si tocca con mano (cosa sicuramente non voluta dal legislatore) che manchino un controllo efficace e concreto da parte della nostra Regione sull'operato delle singole Province e meccanismi amministrativi che pongano un rimedio a possibili "forzature" della normativa e degli indirizzi vigenti, operate in sede di valutazione di impatto ambientale, sempre dalle Province. Questo riguardo a prerogative che, va ribadito, la legislazione nazionale pone in capo alla Regione.

Il caso che sottopongo alla sua attenzione è sicuramente emblematico, in questo senso. All'inizio dell'anno abbiamo costituito un **comitato spontaneo**, assolutamente apolitico e che **si oppone alla realizzazione di un impianto eolico industriale** sul Monte dei Cucchi in Comune di San Benedetto val di Sambro (BO), costituito da 24 torri alte più di 100 mt, da parte della AGSM S.p.a. di Verona (diverrebbe il più grande impianto eolico del Nord-Italia). **Ad oggi abbiamo raccolto oltre 700 firme** in un comune che conta poco più di 4.000 abitanti.

Ora andrò a dire quali sono i motivi di opposizione e cosa è stato fatto in questi mesi. Leggendo si potrebbe dire: siete a posto! Se le cose stanno così, quest'impianto non verrà mai realizzato. Invece no! Alla fine si capirà perché non siamo tranquilli. Tutt'altro: siamo molto, molto preoccupati perché la Provincia di Bologna, che sta esaminando il progetto, è assolutamente determinata ad approvarlo, a prescindere dalla fondatezza e rilevanza delle osservazioni che riassumerò qui di seguito.

**Le motivazioni tecniche che spingono l'Amministrazione comunale e la popolazione** ad opporsi a questo progetto sono numerose ed i relativi documenti, insieme con molti altri, sono disponibili sul nostro sito [www.comitatomontedeicucchi.com](http://www.comitatomontedeicucchi.com) :

1. **Paesaggio** – Il monte dei Cucchi è uno dei monti più belli della provincia di Bologna. Dalla sua cima (1.100 mt) si gode uno dei più bei panorami, a 360 gradi. Si scorgono anche Bologna e la sua pianura, il Corno alle Scale ed il Cimone. In rare giornate terse, si intravedono, all'alba, le Prealpi e le Alpi. Viceversa, fino a 50 Km di distanza se si guarda verso questo monte, da ogni versante se ne scorge la cima piena di boschi (e quindi, un domani, le pale alte oltre 100 mt).

2. **Valori storici** – La cima di questo monte è attraversata dal tracciato della strada romana “Flaminia militare”, che congiungeva Bologna con Firenze. Ben 9 pale delle 24 sarebbero messe sul tracciato di questa antica strada. Sul sito [www.flaminiamilitare.com](http://www.flaminiamilitare.com) è pubblicato un intero libro su questo ritrovamento, opera di due archeologi dilettanti, Cesare Agostini e Franco Santi, sostenitori, per ovvie ragioni, del nostro comitato.
3. **Vicinanza ai centri abitati** – Numerosi centri abitati distano nel raggio di un chilometro, in linea d’aria, dai piloni della centrale. Castel dell’Alpi, Madonna dei Fornelli, Qualto, Montefredente, Pian di Balestra e Valsereina costituiscono la cintura abitata di prima prossimità all’impianto. Alcuni di questi borghi hanno valenza storico – testimoniale. Per di più, un’abitazione è a 100 mt da una pala, altre otto sono entro i 200 mt da almeno una delle pale e numerose sono entro i 500 mt.
4. **Emissioni acustiche** – Lo stesso progetto AGSM individua il possibile superamento della classe acustica III, già entro i primi 500 mt dagli aerogeneratori, fascia che ricomprende sia centri abitati che case isolate. Per quanto riguarda le abitazioni più vicine, vanno anche tenute in debito conto le emissioni di infrasuoni ed ultrasuoni, dannosi per la salute dell’uomo (gli animali le avvertono e se ne allontanano subito).
5. **Interferenze elettromagnetiche** - Sul Monte dei Cucchi, in prossimità di due pale, esiste un impianto radiantistico a valenza internazionale la cui importanza è stata riconosciuta sia dalla Protezione civile che dal Ministero della Difesa. La presenza delle due pale lo renderebbe inutilizzabile.
6. **Opere infrastrutturali** – Allargamento delle strade comunali esistenti, raddrizzamento di tornanti e curve, costruzioni di vere e proprie autostrade larghe 6 metri ove ora ci sono boschi maturi e piccoli sentieri di montagna. Queste sono tutte opere che devasterebbero il paesaggio ed il territorio con conseguenze anche sull’assetto idro-geologico.
7. **Franosità dei versanti** – I crinali interessati dalle installazioni degli aerogeneratori presentano versanti con diversi episodi di franosità, particolarmente presenti sulla vallata del Savena. Il distacco del Monte dei Cucchi diede origine nel 1950 alla formazione del lago di Castel dell’Alpi. In relazione a questa problematica abbiamo commissionato alla geologa, d.ssa Maria Angela Cazzoli, un dettagliato studio, che abbiamo depositato in Provincia (disponibile sul ns. sito). A testimoniare il già fragile assetto idro-geologico del Monte dei Cucchi, pochi giorni fa una frana ha interrotto la strada che da Madonna dei Fornelli porta a Montefredente. Sei aerogeneratori del previsto impianto si troverebbero a pochissime centinaia di metri da questa frana.
8. **Fauna ed avifauna** – Rilevante è anche l’impatto sugli animali selvatici presenti sul territorio, in particolare, per quanto riguarda i chiroterri, si parla di vero e proprio “sterminio”. Anche l’avifauna migratoria ed i rapaci (anche falco ed aquila reale) subirebbero un vero e proprio attacco dall’installazione delle pale sui crinali, alti oltre 1000 mt.
9. **Aree boschive** - La cima del Monte dei Cucchi è coperta da boschi maturi di pini, abeti e faggi. Per realizzare l’impianto verrebbero disboscati oltre 15 ettari di bosco.
10. **Scarsità di vento** – L’eolico, per sua natura, ha bisogno di vento e questo deve essere costante. Nel nostro Paese c’è poco vento, inutile arrampicarsi sugli specchi per sostenere il contrario e quello costante spira nelle Puglie, in Sardegna ed in pochi altri luoghi. Per il resto quel poco che c’è è incostante e soffia sui crinali appenninici. L’installazione dell’eolico, in Italia, si deve per larga parte al fatto che i finanziamenti pubblici, le tariffe e gli incentivi per le “fonti rinnovabili” sono più alti che nel resto d’Europa (quindi molte delle imprese installatrici sono straniere). Se si equiparassero i nostri incentivi e prezzi a quelli degli altri Paesi, gli impianti verrebbero fatti solo dove c’è più vento e quindi non sui crinali del nostro Appennino.
11. **Incidenti possibili** - Sul nostro sito abbiamo documentato, con immagini prese da Youtube, possibili incidenti che si verificano regolarmente negli impianti esistenti: crolli, incendi, parti che si staccano, ecc. Cosa succederebbe se tali incidenti si verificassero sul Monte dei Cucchi, coperto di boschi, sulle pale vicine alle case, od a pochi metri dalle strade provinciali e comunali?
12. **Pianificazione provinciale** – La Provincia di Bologna attraverso il suo PTCP avrebbe posto (il condizionale è comprensibile) numerose tutele e vincoli agli ambiti territoriali interessati dalla centrale: Strade storiche (Flaminia militare), Sistema delle aree forestali, Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale, Crinali, Aree a rischi di frana, Sistema rurale e forestale nei bacini montani, Unità di paesaggio di rango provinciale, Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico e Rete ecologica di livello provinciale. Queste belle tutele verranno calpestate inesorabilmente. La Provincia nel maggio di quest’anno avrebbe predisposto anche delle Linee guida per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Abbiamo commissionato una seconda relazione all’arch. Andrea Bassi (disponibile sul ns. sito) che evidenzia le incongruenze del progetto AGSM con queste Linee guida provinciali.

Ma vi sono anche delle **motivazioni di carattere giuridico**:

- A. **L'AGSM Spa** che vorrebbe realizzare l'impianto, è posseduta interamente dal Comune di Verona (e perciò di fatto pubblica). L'1 ottobre scorso, dietro nostro esposto, **l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso di aprire un procedimento sanzionatorio nei suoi confronti**, contestando il fatto (come noi avevamo sempre sostenuto) che, gestendo servizi in esclusiva nel Comune di Verona, non possa, direttamente, gestire attività di natura diversa al di fuori di questo Comune (**all. 1**).
- B. Alcune pale dell'impianto del Monte dei Cucchi andrebbero messe su terreni di proprietà del **Comune di San Benedetto Val di Sambro**. Il Comune (la Giunta comunale è guidata dal PD come quella Provinciale) ha scritto alla Provincia che **non darà alla AGSM questi terreni**. Vi è anche una delibera comunale in proposito che prevede che i terreni vengano venduti con evidenza pubblica. Per questo motivo l'AGSM ha promosso una causa in sede amministrativa (ora al TAR) contro il Comune, con la quale ha impugnato la delibera comunale sopra richiamata. Quest'ultimo elemento dovrebbe, da solo, far sospendere la procedura di V.I.A. in corso. Questo fatto, inoltre, crea un evidente conflitto istituzionale (oltre che politico) tra Provincia e Comune (**all. 2**).

In relazione a questo progetto sono anche state presentate in questi mesi numerose interrogazioni da parte di esponenti politici, in diverse sedi istituzionali (tutte disponibili sul nostro sito):

- I. L'On. Filippo Berselli (PDL) ha presentato in Senato un'interrogazione relativa all'impianto radiantistico sul Monte dei Cucchi.
- II. La Consigliera Daniela Guerra (Verdi) ha presentato in Regione un'interrogazione sugli aspetti di impatto ambientale.
- III. Il Consigliere Maurizio Parma (Lega Nord) ha presentato, sempre in Regione, un'interrogazione, sia sugli aspetti ambientali che su quelli giuridici.
- IV. Il Consigliere Ugo Mazza (Sinistra Democratica) ha presentato, in Regione, ben due interrogazioni riguardo il conflitto istituzionale in essere tra Comune e Provincia.
- V. Da ultimo, il Consigliere Mauro Sorbi (UDC) ha presentato in Provincia una interpellanza avente ad oggetto l'aspetto di tutela paesaggistica e storica, oltre che quello di vicinanza dell'impianto alle abitazioni.

A questo proposito ci amareggia molto constatare che nessun uomo politico della montagna bolognese, abbia preso, fino ad ora, una ferma posizione contro la realizzazione di questo impianto. Mentre non sono mancati gli interventi in occasione della recente frana, citata sopra. Forse nel momento in cui venissero realizzati i lavori di costruzione dell'impianto ne emergerebbero i motivi.

Nel maggio scorso abbiamo organizzato a San Benedetto Val di Sambro un convegno al quale hanno partecipato alcune delle associazioni ambientaliste che ci sostengono (**Italia Nostra, WWF, ASOER – Ass.Ornitologi Emilia R.**) e numerosi esponenti politici, oltre che l'assessore all'ambiente della Provincia di Bologna. Tutti gli interventi sono visibili sul nostro sito.

In quel convegno, un agricoltore biologico che vive a 300 mt da un altro impianto costruito in provincia di Bologna, a Casoli di Romagna, a proposito dell'eolico industriale in Italia, è addirittura arrivato a parlare di "un sistema non trasparente di interessi che spesso confliggono con quelli della collettività". Non vorremmo mai dover arrivare a condividere questa opinione. Ci limitiamo a sottoporre all'attenzione dei tutti i fatti di questi ultimi giorni, che stanno facendo emergere quella che, probabilmente, è la punta di un enorme iceberg.

Dicevo prima che, visto che le cose stanno come le ho spiegate fin'ora, dovremmo essere messi bene. Però evidenziamo anche che, purtroppo, non è così e non siamo per niente tranquilli.

Debbo premettere che la competenza ad esaminare questo tipo di progetto (per la sua ampiezza) sarebbe della Regione Emilia Romagna. La nostra regione però ha "abdicato" da tempo la quasi totalità delle sue competenze, delegandole alle singole Province. È quindi presso la Provincia di Bologna che si gioca la partita vera e che questo progetto è in corso di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Non comprendevamo come mai i dirigenti della Provincia fossero così refrattari alle critiche a questo progetto provenienti da più voci e, per contro, così indulgenti nei confronti dell'AGSM. Fin dall'inizio, infatti, non sono mai sembrati aperti al dialogo, come anche le due interrogazioni Mazza in Regione - citate sopra - hanno evidenziato. Abbiamo così fatto una ricerca sul web grazie alla quale **abbiamo appreso che vi sono una serie di oggettive cointeressenze (per non parlare di conflitti di interesse - espressione di cui si abusa), tra i vari soggetti coinvolti nella realizzazione dell'impianto eolico** in questione.

Più in dettaglio, emerge dai documenti che:

1. l'Assessore provinciale all'Ambiente, dr. **Emanuele Burgin**, in diverse interviste pubbliche si è dichiarato, senza alcun dubbio, favorevole all'installazione di impianti eolici industriali nella nostra provincia e la politica della sua amministrazione va in questa direzione, incondizionatamente (**all. 3**). Qualunque argomentazione contraria gli sia stata portata (tutte quelle elencate sopra), è stata da lui respinta come inconsistente. Anche quelle giuridiche: sulla mancata concessione dei terreni di proprietà del Comune di San benedetto Val di Sambro ha detto testualmente che la soluzione potrà essere «Il procedimento di esproprio» (??); sulla recente decisione del Garante della concorrenza e del mercato ha risposto laconicamente «non mi pare che ciò possa interferire con l'approvazione del progetto»; infine, sulla circostanza da noi evidenziata che l'AGSM vorrebbe prolungare l'impianto con altre 18 pale, ha riferito, senza scomporsi più di tanto, che attende le integrazioni al progetto richieste all'AGSM stessa (**all. 4 e 5**).
2. Il piano energetico della Provincia di Bologna è stato a suo tempo realizzato con la collaborazione di una certa società privata di consulenza, **Ambiente Italia s.r.l.** (**all. 6**).
3. La società Ambiente Italia s.r.l. annovera tra i suoi soci fondatori l'On. Ermete Realacci (Presidente onorario di Legambiente oltre che Ministro dell'Ambiente dell'attuale Governo ombra) e l'arch. **Mario Zambrini** (anche consigliere di amministrazione) (**all. 7**).
4. Lo stesso arch. Zambrini è Presidente dell'**Associazione Analisti Ambientali** (**all. 8**).
5. Nel consiglio direttivo di quest'ultima associazione siede il dr. **Gabriele Bollini**, dirigente dell'ufficio V.I.A. della Provincia di Bologna fino a ieri (**sempre all. 8**).
6. Sul sito della Provincia si legge che "tra ottobre e dicembre 2003 il **Forum di Agenda 21** è stato chiamato come soggetto interlocutore in vista dell'attuazione del piano energetico". Nella stessa pagina, più sotto, si legge che "ha coordinato e seguito i lavori Ambiente Italia" (**all. 9**).
7. Sul sito di questa associazione si apprende che "il coordinamento Agende 21 locali italiane interviene come attore chiave per sensibilizzare gli stakeholders attraverso azioni di informazione, di sostegno, di **lobbying**". Tra le "attività di sensibilizzazione", esplicitate in seguito in una sezione apposita, è compreso il "sostenere progetti di sostenibilità locale (patrocinio, finanziamento)" (**all. 10**).
8. **Soci del Coordinamento Agenda 21** locali italiane sono, tra gli altri, **sia la Provincia di Bologna che il Comune di Verona** - unico socio di AGSM (**vedi <http://www.a21italy.it/soci.php>**).
9. Inoltre, nella home page del sito di Agenda 21 si trova il link al sito di MUSEC. Su quest'ultimo si apprende che, sempre Ambiente Italia s.r.l., è suo "technical partner" (**all. 11**).
10. Infine, lo scorso settembre l'assessore **Burgin è stato nominato Presidente** del coordinamento delle **Agenda 21** locali italiane. Il sito della Provincia ospita una pagina dedicata alla notizia (**all. 12**).
11. L'**AGSM S.p.a.** ha inaugurato quest'anno un impianto eolico industriale (16 torri alte 100 mt) a Casoni di Romagna. Erano contrari al progetto vari Enti ed associazioni (Lipu, Legambiente locale, ASOER - Ass. Ornitologi Emilia R., ISPRA e Soprintendenza). Alla fine, i pareri contrari di ISPRA e Soprintendenza sono diventati favorevoli e si è arrivati all'approvazione del progetto, con le uniche contrarietà in Provincia di Verdi e Rifondazione comunista.
12. La stessa AGSM che ha presentato, nell'ottobre dello scorso anno, il progetto del Monte dei Cucchi contro il quale ci battiamo, sta trattando con il proprietario di terreni in Comune di Firenzuola per prolungare questo impianto con altre 18 pale. Con ciò eludendo/violando, con evidenza, la normativa sulla valutazione di impatto ambientale che deve essere cumulativa di tutti i progetti presentati in una determinata area (42 pale in tutto e non prima 24 pale poi, approvato il primo progetto, altre 18 pale) (**sempre all. 2**).
13. **Entrambi gli Studi di Impatto Ambientale (Casoni di Romagna e Monte dei Cucchi) sono stati redatti da Ambiente Italia s.r.l.**e firmati dall'arch. Zambrini.

**È evidente, quindi, il piano delle cointeressenze che riguardano soggetti chiave nella realizzazione di impianti eolici nella nostra Provincia.**

Difatti, risulta documentalmente che:

1. **Ambiente Italia s.r.l.** ha dapprima collaborato in qualità di **consulente con la Provincia di Bologna** per la realizzazione del piano energetico e, successivamente, ha redatto, essa stessa, per imprese private, gli Studi di Impatto Ambientale per la realizzazione di impianti eolici da sottoporre proprio all'approvazione della medesima Provincia;
2. **il dr. Bollini**, dirigente dell'Ufficio V.I.A. della Provincia di Bologna all'epoca di cui trattasi, **ha esaminato la pratica di VIA presentata dall'Arch. Zambrini - presidente della sua Associazione (A.A.A.)** – per l'approvazione dell'impianto di Casoni di Romagna;
3. **l'ufficio provinciale non ha rilevato** al momento dell'esame del progetto di Casoni, **l'impossibilità soggettiva dell'AGSM di poter operare nella nostra provincia** per costruire impianti eolici, così

- come stabilito dalla normativa vigente ed espressamente ribadito, in sede di procedimento sanzionatorio, dal Garante della concorrenza e del mercato;
4. in Provincia è stato accettato un **progetto relativo alla costruzione di un impianto eolico sul Monte dei Cucchi, carente**, oltre che dal punto di vista soggettivo, **anche dal punto di vista oggettivo**, per la mancanza di disponibilità dei terreni di proprietà comunale;
  5. **la comunità di San Benedetto Val di Sambro** (cittadini ed amministrazione comunale) **è contraria al progetto del Monte dei Cucchi** (peraltro, la stessa cosa è avvenuta per Casoni di Romagna, ove la contrarietà della popolazione è stata però ignorata) (**all. 13**); **ignorare questo fatto contrasta palesemente con le linee guida** riportate nei materiali informativi di AGSM e della Regione Emilia Romagna, **ove è evidenziato chiaramente che**, per realizzare dei progetti industriali di così rilevante impatto, **occorre la partecipazione ed il consenso della popolazione** coinvolta (**all. 14 e 15**);
  6. di fatto **la Provincia, facendo ricorso al sistema delle corpose integrazioni, trasforma un progetto** presentato in tutta fretta, con numerose carenze ed inesattezze nell'ottobre dello scorso anno, in un **altro progetto, totalmente diverso da quello originario**, in modo da non far decadere l'AGSM dal "diritto di prelazione" sul Monte dei Cucchi;
  7. **l'assessore Burgin, quando promuove la realizzazione di impianti eolici** in tutta la nostra provincia (Casoni + il suo naturale prolungamento fino al passo della Futa + Monte dei Cucchi + Monghidoro + Castel di Casio + Castiglione dei Pepoli) complessivamente **per un centinaio di pale alte oltre 100 mt, che da qui a qualche anno riempiranno tutti i nostri crinali, agisce in qualità di Assessore** per il bene della comunità locale **ma anche quale Presidente di coordinamento di Agenda 21** che ha come scopo dichiarato quello di fare opera di sostegno, sensibilizzazione e "lobbying" a favore di determinati progetti; non sempre i due interessi coincidono, come ricorda il premio Nobel Carlo Rubbia, il quale ha detto che se riempissimo l'Italia di pale eoliche non soddisferemmo il 2% del fabbisogno nazionale di energia;
  8. **sul sito della Presidentessa della Provincia** Beatrice Draghetti è pubblicato un articolo di stampa sul bilancio di fine mandato scorso: **alla voce "Ambiente"**, con particolare soddisfazione, **Draghetti parla di "fondi stanziati a favore di questo settore (quasi 5 milioni di euro), con particolare riferimento alla realizzazione del nuovo parco eolico di Casoni di Romagna". Si tratta di fondi pubblici a sostegno di un progetto privato** (**all. 18**);
  9. nello stesso piano energetico provinciale (alla redazione del quale, lo ricordiamo, ha collaborato Ambiente Italia s.r.l.), nella parte dedicata all'eolico industriale, si legge a pag. 52: *"le reali possibilità di sfruttamento di questa fonte non potranno trovare un limite nella fattibilità tecnica e/o economica, bensì nelle barriere non tecniche, prime tra tutte quelle relative all'iter autorizzativo (all. 16). fondamentale, quindi, la terzietà dei soggetti chiamate a valutare la fattibilità del progetto;*
  10. **la Provincia di Bologna, con delibera unanime della Giunta, si costituisce, in veste di COINTERESSATA (????) dell'AGSM, nella causa promossa avanti al T.A.R. dell'Emilia Romagna contro il Comune di San Benedetto Val di Sambro**, perché col suo operato frappone degli ostacoli alla realizzazione del progetto e perché *"gli atti comunali impugnati si appalesavano come lesivi delle competenze della Provincia in materia di VIA"* (**all. 17**).

**Un ultimo dato su cui riflettere:** nonostante quanto riportato sopra, **in data 30/11/2009 la Provincia ha scritto al nostro legale** - in relazione alle questioni da noi sollevate in precedenza - **evidenziando che i chiarimenti presentati dall'AGSM "appaiono sostanzialmente condivisibili"** e che la V.I.A. riprenderà regolarmente (**all. 19**).

#### **Che altro rimane da fare?**

La prego, dopo aver letto attentamente la presente e visionato gli allegati (disponibili nel CD accluso) di compiere gli atti o di intraprendere le iniziative che ritenesse opportune in ragione della carica istituzionale che ricopre.

Ovviamente, sempre se ritenesse di farlo, sono a disposizione per fornire eventuali ulteriori chiarimenti o per incontrarla.

La ringrazio per l'attenzione e le porgo distinti saluti.

*Angelo Farneti*  
Presidente del Comitato Monte dei Cucchi  
Tel. 051727868 Cell. 3777095069  
E mail: [angelo.farneti@libero.it](mailto:angelo.farneti@libero.it)